



A: DVA-UDG

Da: Baggi Virgilio <joanbg@virgilio.it>
Inviato: martedì 3 febbraio 2015 19:25
A: A: DVA-UDG; A: DVA; Fornari Dario; A: DVA-II; A: DVA-IV
Oggetto: [Sospetto Spam] Ombrina Mare
Priorità: Alta

E.prot DVA-2015-0003198 del 05/02/2015

Gentili Dr. Fornari, Dr. Lo Presti, Dr. Venditti, Dr. Presta, Dr. Grillo,

siccome noi comuni cittadini veniamo continuamente turlupinati e vessati, mi associo al contenuto della sottostante e-mail scritta e inviata dalla Dott.ssa Maria Rita D'Orsogna.

Distinti saluti

G.B.Baggi



Mi chiamo Maria Rita D'Orsogna e scrivo questo email in qualità di cittadino d'Abruzzo riguardo la proposta petrolifera 'Ombrina Mare' d30 BC MD da parte della Medoilgas Italia, ora Rockhopper Italia.

Spero che possiate aiutare a capire vari interrogativi:

1. Ho notato che alla Medoilgas e' stato concesso di inviare "contro-osservazioni" sul progetto Ombrina, presentate nell' Ottobre 2014. Queste contro-osservazioni sono in relazione alle osservazioni presentate dai cittadini, e in particolare dalla sottoscritta. Le nostre osservazioni, a loro volta, erano state scritte in merito alla proposta iniziale della Medoilgas.

Perche' la Medoilgas ha potuto mandare contro-osservazioni? Secondo quale legge? E' giusto che alla Medoilgas spetti la prima e l'ultima parola? A rigor di logica questo dovrebbe essere un "one shot game" in cui la Medoilgas fa la sua proposta, e noi cittadini rispondiamo. E poi le decisioni devono essere prese in base a queste due argomentazioni. Altrimenti non e' un processo democratico. E se alla Medoilgas e' stato concesso di mandare contro-osservazioni, questo vuol dire che noi possiamo mandare contro-contro-osservazioni? Se si, perche' nessuno ci ha comunicato questo fatto?

In democrazia e' importante che tutti vengano trattati allo stesso modo, anche se siamo in Italia. La Medoilgas ha gia' avuto i suoi canali preferenziali quando in questo ministero c'era Clini, e non e' assolutamente giusto che le siano concessi privilegi rispetto a noi cittadini.

Spero che possiate far luce su questo modo antidemocratico di gestire la cosa pubblica e che in seguito queste contro-osservazioni non vengano piu' accettate, quale che sia il proponente. I progetti si scrivono per bene dall'inizio.

2. E' notizia di qualche giorno fa che l'autorizzazione per il proposto pozzo Masseria Sipari 1 dir della stessa Medoilgas e' stata negata per la seconda volta, questa volta dal TAR della Puglia che ha decretato che "il pozzo esplorativo interessa un'area troppo prossima al centro residenziale". Questa sentenza conferma il parere negativo espresso dal Comitato VIA il giorno 19 Giugno 2012, per gli stessi motivi: il pozzo e' troppo vicino alle case dei residenti.

La localita' scelta per il pozzo Masseria Sipari 1 dir dista fra i cinque e i sei chilometri dalla periferia sud della citta' di Foggia. Ombrina Mare nel suo punto piu' vicino alla riva, in localita' Vallevo, a San Vito Marina dista circa 5.5 km da riva, esattamente la stessa distanza dal pozzo Masseria Sipari 1dir da Foggia Sud.

In che modo la decisione del TAR influenza l'autorizzazione alla AIA per il pozzo Ombrina Mare? In fin dei conti si tratta esattamente delle stesse preoccupazioni: la vicinanza di un pozzo di idrocarburi alle case e alle vite delle persone. Per di più, mentre a Masseria Sipari si trattava di un pozzo esplorativo di gas, qui si tratta di una proposta piattaforma di permanenza pluridecennale, con circa 4-6 pozzi estrattivi di petrolio ed una nave FPSO, con il suo via-vai continuo di petroliere, nei pressi della costiera teatina.

Ombrina porterà rischi di gran lunga superiori rispetto al pozzo Masseria Sipari 1 dir. Se va protetta Foggia, va protetta anche San Vito Marina, anche se i residenti sono numericamente inferiori, perché la vita di ciascuno merita sicurezza, a prescindere da quanto grande sia il proprio comune di residenza.

3. Infine, in che modo questa decisione del TAR si applica ad altri pozzi e impianti petroliferi d'Italia? La stragrande maggioranza dei pozzi proposti o esistenti nella nazione - oltre che gli impianti di stoccaggio a Rivara, a Bordolano, a San Benedetto del Tronto, o il Centri Oli a Tempa Rossa - sono a pochi chilometri da centri abitati, e la logica comune porterebbe a pensare che ciò che è pericoloso per la città di Foggia, lo sia anche per le altre comunità interessate dalla futura presenza di centri petroliferi.

Grazie e buon Natale,

Maria Rita D'Orsogna